

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Dipartimento di Scienze Giuridiche

Facoltà di Giurisprudenza

MASTER DI II LIVELLO IN DIRITTO DELL'AMBIENTE

Regolamento

Articolo 1 - Introduzione

L'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", in attuazione di quanto previsto dall'art.3 del **Regolamento per l'istituzione, attivazione e gestione dei Master Universitari, dei corsi di alta formazione e di formazione** (di seguito: *Regolamento Generale Master*) e ai sensi dell'art. 3 comma 9 e dell'art. 7, comma 4 del Decreto Ministeriale del 22 ottobre 2004 n. 270, promuove corsi istituzionali di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, anche in collaborazione con altre Università, Enti e soggetti pubblici e privati, alla conclusione dei quali sono rilasciati i titoli di Master universitario di I e II livello. Tali corsi integrano l'offerta didattica dell'Università.

Articolo 2 - Istituzione del corso Master

Il Master universitario di II livello in Diritto dell'Ambiente, istituito dal Senato Accademico nella seduta del 18 marzo 2008, viene riproposto a partire dall'a.a. 2017/2018 con le seguenti modifiche: nuova articolazione delle attività formative con l'aggiunta di un modulo didattico e conseguente nuova attribuzione del numero di crediti assegnati a ciascun modulo.

Le modifiche al regolamento sono proposte dal Dipartimento di Scienze Giuridiche con delibera del 2 ottobre 2017.

La Giunta di Facoltà lo ha approvato con delibera del 2 ottobre 2017.

Il Master ha autonomia didattica, scientifica, organizzativa e non comporta alcun onere aggiuntivo per l'Università.

La struttura universitaria che assume la gestione contabile è il Dipartimento di Scienze Giuridiche.

Articolo 3 - Finalità del Master

L'obiettivo del Master è quello di realizzare un percorso formativo finalizzato ad offrire ai partecipanti una superiore formazione in ambito giuridico-istituzionale con particolare attenzione ai profili pratici di *governance* ed ai complessi meccanismi di interazione tra normativa nazionale, comunitaria e strumenti di cooperazione internazionale nella convinzione che una visione non frammentaria ed in qualche modo solo specialistica dei problemi ambientali sia una premessa essenziale per affrontarli in maniera organica e costruttiva.

Il Master si rivolge a laureati in discipline giuridiche ed economiche, avvocati, operatori di imprese del settore ed operatori giuridici attivi presso enti ed amministrazioni (comunque in possesso dei titoli universitari richiesti dall'art. 5), che – a livello nazionale o internazionale – siano deputati alla

tutela ed alla regolazione dell'ambiente nonché, in generale, a quanti aspirino ad operare professionalmente nel campo della protezione del patrimonio ambientale e del benessere dei cittadini.

Il corso di Master è rivolto a soggetti interessati a sviluppare una concreta professionalità nel campo del diritto dell'ambiente e a questo fine, per lo svolgimento dei corsi e per l'organizzazione delle attività formative, il Master si avvale:

- delle competenze didattiche e scientifiche, nei campi di base ed applicativi delle discipline inerenti gli obiettivi del Master, presenti nel Dipartimento di Scienze Giuridiche della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza";
- degli specifici apporti di esperti ed operatori di provata e documentata esperienza che svolgono la loro attività in strutture di ricerca pubbliche e private, e negli organismi incaricati dello studio di diritto dell'ambiente.

Articolo 4 - Attivazione del Master

Ai sensi dell'art. 4 del "Regolamento Generale Master", *"il Master viene attivato annualmente attraverso l'inserimento dello stesso all'interno dell'Offerta Formativa della Facoltà"* a cui segue l'emanazione del Bando a cura del Direttore, sentito il Consiglio Didattico Scientifico. Il Bando verrà, dopo la necessaria istruttoria, sottoposto alla firma del Rettore.

Il Master si attiva attraverso la pubblicazione del bando, secondo il calendario fissato all'inizio dell'anno accademico di riferimento.

Ai sensi dell'art. 5 del "Regolamento Generale Master", il bando di concorso per l'ammissione al Master deve almeno contenere:

- la denominazione;
- il livello;
- gli obiettivi formativi;
- la durata;
- il numero minimo di studenti iscritti al Master necessari allo svolgimento del Master corso;
- il numero massimo di studenti ammissibili al Master;
- se è consentita la frequenza di studenti "uditori" ai quali, al termine del corso, il Direttore del Master rilascerà solo un Attestato di frequenza;
- i termini e le modalità per la partecipazione alla prova di accesso;
- la sede o le sedi di svolgimento del Master;
- la data e le modalità di svolgimento della prova di ammissione;
- i titoli di studio riconosciuti idonei per l'ammissione;
- l'indicazione degli eventuali titoli valutabili;
- il termine per la presentazione delle domande e le date delle prove di selezione;
- gli argomenti sui quali vertono le prove di selezione;
- l'ammontare e le modalità di pagamento della quota di iscrizione;
- il numero delle borse di studio, se previste, e le modalità per il loro ottenimento;
- la presenza di eventuali finanziamenti da Enti esterni pubblici o privati;
- il numero dei crediti complessivi e eventualmente di quelli assegnati a ciascuna attività formativa;
- le modalità di svolgimento dell'attività formativa e le caratteristiche delle verifiche di profitto intermedie e della prova finale.

Ai sensi dell'art. 5 comma 3 del "Regolamento Generale Master" *"i contenuti del bando non possono essere difforni da quanto previsto dal presente regolamento"*.

4.1 - Durata del Master e relativa attivazione

Il percorso formativo ha durata annuale (12 mesi circa).

L'attivazione del corso per ogni anno accademico avviene attraverso l'inserimento nell'offerta formativa della Facoltà e dell'Università, preceduta da conforme delibera del Consiglio di Dipartimento di Scienze Giuridiche e della Giunta della Facoltà di Giurisprudenza su proposta del Direttore del Master sentito il Consiglio Didattico Scientifico.

Articolo 5 - Requisiti per l'ammissione

Il Master è rivolto a laureati e professionisti in possesso di un titolo universitario appartenente ad una qualsiasi classe di laurea specialistica/magistrale oppure conseguito in base alla normativa previgente, con durata legale almeno quadriennale.

Possono accedere al Master studenti in possesso di titoli accademici rilasciati da Università straniere, preventivamente riconosciuti equivalenti dal Consiglio Didattico Scientifico del Master al solo fine dell'ammissione al corso e/o nell'ambito di accordi inter-universitari di cooperazione e mobilità.

In ogni caso, i possessori di un titolo accademico rilasciato da Università straniera saranno valutati sulla base della Dichiarazione di Valore rilasciata dalle competenti rappresentanze diplomatiche o consolari italiane del paese in cui è stato conseguito il titolo. La dichiarazione di valore è indispensabile a valutare se il titolo posseduto dal candidato è idoneo all'ammissione al Master in relazione al livello dello stesso.

I possessori di un titolo universitario conseguito presso una Università Europea possono presentare, in alternativa alla Dichiarazione di Valore, il Diploma Supplement.

5.1 - Numero degli ammessi

Il Master è a numero chiuso. E' destinato ad un numero massimo di 50 (cinquanta) studenti. Tale numero è sostenibile perché consentito dalle risorse disponibili nell'ambito del corpo docente e delle strutture.

Il corso sarà attivato solo al raggiungimento della quota minima di 15 (quindici) iscritti.

Il numero degli studenti ammissibili è fissato ogni anno accademico dal Direttore del Master sentito il Consiglio Didattico Scientifico.

5.2 - Selezione per l'ammissione

L'ammissione al Master avviene previa selezione per titoli.

La procedura di selezione è definita in dettaglio dal Consiglio Didattico Scientifico e gestita da apposita Commissione, nominata dal Consiglio Didattico Scientifico.

Gli studenti saranno selezionati sulla base: del voto di laurea, dell'attinenza della tesi di laurea con le tematiche oggetto del corso, della conoscenza della lingua inglese, delle eventuali pubblicazioni attinenti edite, della coerenza del *curriculum* con il percorso formativo del Master.

Non possono essere ammessi candidati privi dei titoli di livello correlato al livello del Master; per i candidati in possesso di titoli conseguiti all'estero deve essere dichiarata l'equivalenza ai soli fini dell'iscrizione al Master. I requisiti di accesso devono essere posseduti all'atto della scadenza della domanda e la Dichiarazione di Valore dei titoli conseguiti all'estero deve essere obbligatoriamente allegata alla domanda di ammissione.

Terminato l'iter selettivo, viene redatto dalla Commissione di selezione il verbale di ammissione che dovrà essere presentato, debitamente firmato, al Settore Master Universitari dell'Area Offerta Formativa e Diritto allo Studio. Il verbale è comprensivo della graduatoria di merito predisposta sulla base di criteri prestabiliti.

Sono ammessi alla frequenza gli studenti iscritti nella graduatoria di merito entro il numero deliberato per ogni anno accademico dagli organi del Master.

5.3 - Procedure di accesso e modalità di iscrizione al Master

Il corso di Master è a numero chiuso e tutti coloro che desiderano accedere al Master devono seguire le istruzioni procedurali presenti nell'apposito bando, anche relativamente alla registrazione Infostud.

La domanda di ammissione al Master è subordinata al pagamento della tassa per la prova di accesso.

Le domande di ammissione vengono esaminate da una Commissione designata dal Consiglio Didattico Scientifico sulla base delle disposizioni previste dall'art. 5.2 del presente Regolamento.

L'iscrizione ad un corso di Master è incompatibile con qualunque iscrizione ad un altro corso di studio, fatta eccezione per i Corsi di Formazione e per i Corsi di Alta Formazione universitaria.

L'immatricolazione si perfeziona con il pagamento della quota d'iscrizione secondo le modalità e le scadenze riportate nel bando.

Il Consiglio Didattico Scientifico ha la facoltà di erogare finanziamenti a copertura totale o parziale delle quote di iscrizione; i criteri di attribuzione saranno riportati nel bando.

Qualora Enti e Società Pubbliche e/o private mettano a disposizione degli studenti ammessi al Master borse di studio o finanziamenti per il pagamento delle quote di iscrizione, devono procedere al versamento dei relativi importi agli interessati.

In casi eccezionali è possibile accettare da detti soggetti pagamenti delle quote d'iscrizione in nome e per conto degli studenti a mezzo dell'istituto bancario cassiere, specificando nella causale del bonifico il codice del corso di studio e il numero di matricola del beneficiario.

La frequenza alle attività didattiche del corso è obbligatoria con un vincolo di frequenza minimo, pari al 75% del monte ore complessivo delle lezioni.

In caso di mancata frequenza, di scarso profitto o di comportamenti comunque censurabili, il Consiglio Didattico Scientifico del Master può decidere la sospensione, l'esclusione del partecipante e l'interruzione dell'erogazione dell'eventuale borsa di studio. In tali casi le quote di iscrizione versate non sono rimborsabili.

Lo studente iscritto al corso di Master è inserito nell'anagrafe nazionale degli studenti.

Articolo 6 – Progetto generale di articolazione delle attività formative

Il corso di Master ha durata annuale con un impegno didattico di 1500 ore complessive, di cui almeno 300 ore sono riservate a lezioni di didattica frontale e 100 ore alla prova finale.

Inoltre, ai sensi dell'art. 2 del "Regolamento Generale Master" il corso in questione comprende anche le seguenti altre attività formative: attività interattive con i docenti, lezioni ed esercitazioni integrative, conferenze e seminari di approfondimento, prove d'esame, studio individuale.

Ogni credito formativo universitario corrisponde a 25 ore di studio ripartite nelle varie attività formative suindicate.

Non è consentito attribuire crediti formativi in automatico alle sole ore di studio individuale.

All'insieme delle suddette attività corrisponde l'acquisizione da parte degli iscritti di 60 crediti formativi universitari oltre ai crediti già acquisiti per il corso di studio necessario per l'accesso al Master.

La didattica annuale del Master è articolata in moduli, prevedendo argomenti in linea con finalità atte a sviluppare specifici profili professionali tenendo conto della loro costante evoluzione. Ogni modulo prevede sia lezioni frontali (per un ammontare di almeno 2/3 delle ore del modulo) che attività di esercitazione (esercitazioni con esame e discussione di documenti) conferenze, tavole rotonde e seminari di approfondimento.

Alla conclusione di ciascuno o più moduli, in base alle esigenze didattiche, si svolgeranno prove scritte per verificare il grado di apprendimento raggiunto dallo studente rispetto a ciascun modulo. L'esame consiste nel rispondere ad uno o più quesiti nello spazio massimo di due facciate per ogni modulo. I quesiti sono di carattere generale e riguardano gli argomenti oggetto delle lezioni. Di norma la prova verte su due moduli, tranne nel caso di moduli particolarmente corposi. Non è possibile consultare materiali di dottrina.

Tali prove saranno valutate in trentesimi e si intendono superate con votazione non inferiore a 18/30. Al di là di situazioni particolarissime che saranno adeguatamente valutate, l'esame non superato potrà essere recuperato una sola volta nello stesso anno accademico.

Si riportano di seguito il numero di crediti assegnati a ciascuna attività formativa ed alla prova finale:

ATTIVITA' FORMATIVE	CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI
ATTIVITA' DIDATTICA	
Modulo 1 - La questione ambientale. <i>Coordinatori: prof. Andrea Di Porto e prof. Filippo Satta</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>Contenuti:</i> la questione ambientale; i principi che regolano il diritto dell'ambiente; il principio chi inquina paga; il principio di precauzione; il principio di prevenzione; il principio dello sviluppo sostenibile; i beni al centro della tutela dell'ambiente: dalle <i>res in usu publico</i> ai "beni comuni". 	3
Modulo 2 - Gli strumenti economici per l'ambiente. <i>Coordinatori: prof. Filippo Satta e prof. Angelo Lalli</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>Contenuti:</i> storia economica dell'ambiente; la questione ambientale e le altre questioni; natura, gravità, risolubilità del problema; aspetti contrattuali d'impresa e project financing; crescita economica e cambiamento climatico; fori internazionali, studi, programmi di intervento. 	3
Modulo 3 - Diritto internazionale in materia ambientale. <i>Coordiatore: dott. Gianfranco Tamburelli</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>Contenuti:</i> fonti e caratteri delle norme di diritto internazionale dell'ambiente. I principi fondamentali; gli accordi internazionali. Istituzioni e attori del diritto internazionale dell'ambiente; accordi sui cambiamenti climatici e loro attuazione. Politiche e programmi; tutela della biodiversità e Aree protette. Le designazioni internazionali; acqua e suolo. Desertificazione e difesa del suolo; controllo sull'attuazione del diritto internazionale dell'ambiente e responsabilità internazionale per illecito ambientale; il ruolo dei singoli per la tutela dell'ambiente. Aspetti di diritto internazionale privato. 	5
Modulo 4 - La tutela dell'ambiente nel diritto dell'Unione Europea. <i>Coordinatore: prof.ssa Roberta Calvano</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>Contenuti:</i> architettura dell'Unione nel Trattato di Lisbona e tutela dell'ambiente; rapporti tra fonti interne e Ue; l'evoluzione della tutela 	4

<p>ambientale nel diritto dell'Unione europea; <i>leading cases</i> della giurisprudenza UE in materia di ambiente; ambiente e riparto di competenza: livelli di normazione tra Ue, Stati e Regioni; la strategia Europa 2020: ambiti rilevanti della legislazione Ue.</p>	
<p>Modulo 5 - Costituzione e ambiente. Coordinatore: prof.ssa Ines Ciolli</p> <ul style="list-style-type: none"> <i>Contenuti:</i> l'ambiente nella Costituzione. Diritto individuale e interesse della collettività; i rapporti Stato Regione in materia di ambiente; la giurisprudenza del giudice amministrativo in applicazione dei principi costituzionali; la giurisprudenza del giudice ordinario in applicazione dei principi costituzionali; ambiente e salute; l'inquinamento elettromagnetico e acustico: legislazione e giurisprudenza. 	4
<p>Modulo 6 - La tutela amministrativistica dell'ambiente. Coordinatori: prof. Alberto Romano e prof.ssa Maria Chiara Romano</p> <ul style="list-style-type: none"> <i>Contenuti:</i> diritto e giustizia amministrativa; soggetti competenti e attività amministrative in materia ambientale; regolamenti e atti di piano; accesso e informazione in materia ambientale; partecipazione ai procedimenti in materia ambientale; le autorizzazioni ambientali (VIA, VAS, IPPC); provvedimenti inibitori, ripristinatori, sanzionatori, ecc.; diritti e interessi in materia ambientale; legittimazione a ricorrere al giudice amministrativo; discrezionalità e sindacato giurisdizionale, tipologia delle sentenze del giudice amministrativo; responsabilità dell'amministrazione e dei privati, e azioni risarcitorie. 	6
<p>Modulo 7- La tutela civile dell'ambiente. Coordinatori: prof. Andrea Di Porto</p> <ul style="list-style-type: none"> <i>Contenuti:</i> il danno all'ambiente. La risarcibilità del danno ambientale, tra disciplina generale e norme speciali. La tutela preventiva contro il danno e il rischio ambientale, le azioni inibitorie; la disciplina delle immissioni; la responsabilità sociale dell'impresa e dell'ambiente; l'ambiente di lavoro. 	3
<p>Modulo 8 – Ecologia, politiche pubbliche e compliance ambientale Coordinatore prof. Angelo Lalli</p> <ul style="list-style-type: none"> <i>Contenuti:</i> capitale naturale e servizi ecosistemici (prospettiva scientifica); tassazione ambientale; sovvenzioni e incentivi ambientali; <i>compliance</i> ambientale nella p.a. e nelle aziende private. 	4
<p>Modulo 9 - Pianificazione del territorio e tutela, protezione e promozione dei beni culturali e paesaggistici. Coordinatori: prof. Filippo Satta - avv. Gianfranco Passalacqua</p> <ul style="list-style-type: none"> <i>Contenuti:</i> tutela e gestione degli spazi marini; la legislazione a tutela del paesaggio; parchi e aree naturali protette; codice dei beni culturali e del paesaggio; gli strumenti di pianificazione del territorio; la disciplina delle costruzioni edilizie; interventi di riqualificazione urbanistica e ambientale; l'espropriazione; la pianificazione territoriale in Europa; la pianificazione del territorio tra tutela ambientale e sviluppo. 	6
<p>Modulo 10 - Le discipline settoriali: energia, aria, suolo, acque, bonifiche, rifiuti. Coordinatori: prof. Filippo Satta - avv. Anna Romano</p> <ul style="list-style-type: none"> <i>Contenuti:</i> energia e ambiente; energia e Costituzione; equilibrio e piano energetico; i cambiamenti climatici, protocollo di Kyoto, Emission Trading, le norme di attuazione delle convenzioni internazionali in materia di emissioni e risparmio energetico; la normativa sull'energia; il mercato elettrico e del gas; energie rinnovabili e procedure autorizzative 	8

in materia energetica; il Codice dell'ambiente; la biodiversità; la tutela dell'aria e dell'atmosfera. Profili giuridici connessi al fenomeno dell'elettrosmog; la tutela qualitativa e quantitativa delle acque: disciplina degli scarichi e obiettivi di qualità ambientale. La tutela dell'equilibrio idrogeologico. Il bilancio idrico; la gestione della risorsa: ambiti ottimali e servizio idrico integrato; la disciplina sui rifiuti; le bonifiche.	
Modulo 11 - Il diritto agroalimentare fra identità e sicurezza. Coordinatori: prof. Andrea Di Porto - avv. Gianfranco Passalacqua <ul style="list-style-type: none"> <i>Contenuti:</i> nascita ed evoluzione del diritto agroalimentare; gli attori del diritto alimentare; il Libro verde ed il Libro bianco della Commissione Europea; la sicurezza alimentare; l'EFSA - Autorità europea per la sicurezza alimentare; il mercato dei prodotti alimentari: la produzione degli alimenti; comunicazione e informazione; la responsabilità civile per prodotto alimentare difettoso; profili di rilevanza penale in tema agroalimentare; il principio di precauzione nel diritto alimentare. 	4
Modulo 12 - La tutela penale dell'ambiente. Coordinatore: avv. Carla Manduchi <ul style="list-style-type: none"> <i>Contenuti:</i> introduzione alla tutela penale dell'ambiente; gli obblighi di incriminazione previsti dalle direttive europee; le fattispecie codicistiche di riferimento per i reati ambientali secondo l'elaborazione giurisprudenziale; il concetto di disastro ambientale e la giurisprudenza della Corte Costituzionale; I reati introdotti dal d.lgs. 152/2006: impostazioni di carattere generale e problematiche interpretative; La tutela penale delle acque; la tutela penale dell'atmosfera; la tutela penale del suolo: la disciplina dei rifiuti; la casistica giurisprudenziale in materia di traffico illecito di rifiuti; la riforma dei reati ambientali; la responsabilità delle persone giuridiche e i reati ambientali; il concetto di "colpa grave" nei reati ambientali; le nuove fattispecie in tema di tutela delle specie animali e vegetali selvatici e degli habitat protetti; la rilevanza penale delle onde elettromagnetiche; la rilevanza penale dell'inquinamento acustico; tutela penale del paesaggio; profili penali in ambito agro-alimentare; aspetti di rilevanza processuale. 	6
TOTALE	56
PROVA FINALE	4
TOTALE	60

Il Consiglio Didattico Scientifico definisce l'offerta didattica di ogni anno accademico, in conformità con le indicazioni precedenti e tenendo conto delle esigenze del mercato del lavoro. Le attività formative inizieranno entro e non oltre la fine del mese di febbraio di ogni anno accademico.

6.1 - Modalità e tempi di svolgimento della prova finale

Al termine del corso è prevista una prova finale per il conseguimento del titolo.

La prova finale consiste nella discussione di una tesi su una tematica coerente con i fini del corso stesso e concordata con lo studente.

Gli allievi, in base ai loro interessi e alle loro preferenze, scelgono la materia sulla quale lavorare. Il responsabile del modulo, o un altro docente-relatore, definisce con l'allievo il titolo della tesi, che deve caratterizzarsi per l'originalità e per la rilevanza pratico-applicativa.

Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve aver acquisito il numero di crediti necessari, deve essere in regola con il pagamento della quota di iscrizione, della tassa per l' esame finale e deve aver effettuato la procedura Alma Laurea riportata nel bando.

Il Consiglio Didattico Scientifico del Master nomina un' apposita Commissione Giudicatrice per la prova finale costituita da almeno sette membri, con maggioranza dei componenti rappresentata da professori di ruolo e ricercatori dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

L'elaborato finale viene presentato e discusso di fronte alla Commissione giudicatrice per la prova finale che esprime la votazione in centodecimi e può, all'unanimità, concedere al candidato il massimo dei voti con lode. Il voto minimo per il superamento della prova è sessantasei centodecimi.

Il diploma Master è rilasciato dall'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", solo dopo il controllo della regolarità della posizione dello studente.

Articolo 7 - Sede di svolgimento del Master

La sede delle attività didattiche del Master è nel Dipartimento di Scienze Giuridiche della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma La Sapienza in Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma.

Articolo 8 - Ammissione degli Uditori

Compatibilmente con le capacità delle strutture disponibili e secondo le modalità e le condizioni economiche previste nel Regolamento Generale Master, il Consiglio Didattico Scientifico ammette alla frequenza di singoli moduli didattici gli studenti-uditori.

Possono essere ammessi studenti uditori alla frequenza di specifici moduli, fino all'acquisizione di un massimo di 20 CFU. L'uditore è tenuto alla registrazione in Infostud per l'ottenimento di un numero matricola Sapienza, secondo le istruzioni riportate nel bando. L'uditore non è compreso tra gli ammessi in graduatoria ma deve comunque possedere uno dei titoli universitari richiesti per l'ammissione al Master

Il costo di iscrizione che gli uditori sono tenuti a corrispondere per la frequenza ad alcuni moduli dei Master verrà calcolata in rapporto ai crediti da acquisire. L'ammontare della quota totale si otterrà dividendo il costo complessivo di iscrizione al Master per il numero complessivo dei 60 CFU che, moltiplicato per il numero dei crediti da acquisire, determinerà l'ammontare complessivo del pagamento.

L'Uditore non versa né tassa prova di accesso né tassa esame finale. Il modulo di pagamento viene predisposto dal Settore Master Universitari dopo aver ricevuto opportuna segnalazione da parte del Direttore.

Al termine della frequenza, l'uditore riceve un attestato sottoscritto dal Direttore del Master.

Articolo 9 - Organi del Master

Sono organi del Master:

- il Consiglio Didattico Scientifico;
- il Direttore;
- il Comitato di coordinamento.

9.1 - Consiglio Didattico Scientifico

Il Consiglio Didattico Scientifico è composto in prevalenza da docenti dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza e costituito anche da docenti di altre Università e da esperti del settore.

Ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Generale Master, possono far parte del Consiglio didattico Scientifico anche membri esterni purché in numero minore rispetto ai membri interni.

Le funzioni del Consiglio Didattico Scientifico sono:

- a) definire l'ordinamento didattico del corso;
- b) proporre i docenti;
- c) eleggere il Direttore del Master ai sensi dell'art. 6 del "Regolamento Generale Master";
- d) nominare i membri della Commissioni di selezione per l'ammissione;
- e) nominare i membri della Commissione Giudicatrice della prova finale;
- f) definire i criteri di ammissione e di selezione dei frequentanti;
- g) definire i criteri di attribuzione di eventuali borse di studio;
- h) definire l'ammontare della quota d'iscrizione e le modalità di pagamento, il numero massimo degli ammessi e il numero minimo degli iscritti necessari per l'attivazione del corso;
- i) assicurarsi dell'ordinato svolgimento dell'attività didattica;
- j) verificare la frequenza dei fruitori di borse di studio e, in casi di inadempienza, di sospendere l'erogazione delle borse di studio;
- k) autorizzare la riduzione del carico formativo dovuto agli studenti che eventualmente abbiano frequentato Corsi di alta formazione purché coerenti con le caratteristiche del Master stesso;
- l) permettere la fruizione di singoli moduli didattici a studenti-uditori;
- m) promuovere ricerche e studi attinenti al corso di Master;
- n) sovrintendere all'attuazione e al rispetto delle eventuali convenzioni con enti esterni;
- o) approvare il bilancio preventivo e consuntivo, ed eventuali variazioni al bilancio preventivo;
- p) esprimere pareri rispetto al bilancio preventivo e consuntivo predisposto dal Direttore;
- q) decidere in ogni altra materia che implichi l'assunzione di oneri finanziari;
- r) adottare gli eventuali cambiamenti del regolamento da sottoporre, in ogni caso alla preventiva approvazione della struttura proponente ed alla Giunta di Facoltà.

Alle riunioni del Consiglio Didattico Scientifico possono partecipare, su invito del Direttore, anche i coordinatori dei moduli, laddove essi non siano già componenti del Consiglio stesso, per esprimere pareri in merito alla definizione dell'ordinamento didattico del corso e alla proposta dei docenti di cui ai punti a) e b).

9.2 - Il Direttore

Il Direttore presiede il Consiglio Didattico Scientifico e ne convoca le riunioni; rappresenta il Master nei rapporti con l'esterno per gli aspetti didattici-scientifici.

Il Direttore è eletto dai membri del Consiglio Didattico Scientifico tra i docenti di ruolo in servizio presso Sapienza, tra professori e ricercatori a tempo indeterminato confermati, ai sensi della delibera del Senato Accademico n. 392/15 del 22 settembre 2015.

Il Direttore del Master dura in carica tre anni, rinnovabili.

Spetta al Direttore:

- a) dare attuazione alle decisioni e agli indirizzi del Consiglio Didattico Scientifico;
- b) nominare i docenti proposti dal Consiglio Didattico Scientifico;
- c) nominare i componenti del Comitato di coordinamento;

- d) nominare uno o più *tutors* con competenze specifiche in relazione ai contenuti ed alle finalità del corso, per svolgere attività di supporto organizzativo, sostegno alla didattica attiva, collegamento tra docenti e coordinamento delle varie attività;
- e) sovrintendere allo svolgimento dell'attività didattica;
- f) organizzare, se previste, le prove di verifica intermedie;
- g) organizzare le prove di verifica finale;
- h) predisporre, avvalendosi del Dipartimento di Scienze Giuridiche il bilancio preventivo e consuntivo.

Dall'a.a. 2010/2011 la carica di Direttore è incompatibile con la direzione di altri Master.

9.3 – Il Comitato di coordinamento

Il Comitato di coordinamento è costituito da tre o più componenti, con compiti di:

- a) coordinamento tecnico operativo del Master;
- b) coordinamento dello svolgimento dell'attività didattica;
- c) supporto organizzativo, sostegno all'attività didattica, interfaccia tra l'organizzazione e gli allievi del Master.

Presso il Comitato di coordinamento è costituita la Segreteria organizzativa.

Articolo 10 - Finanziamento del Master

Il Master in Diritto dell'Ambiente si auto-finanzia con le quote di iscrizione dei partecipanti, ma potrà usufruire anche di eventuali finanziamenti, espressamente finalizzati al corso di Master, da parte di Società ed Enti pubblici e privati.

Sul costo complessivo il 30% è acquisito al bilancio dell'Università a copertura delle spese generali. La restante quota del 70% è di spettanza della struttura responsabile della gestione del Master e servirà per sostenere le spese inerenti le attività del corso, con priorità per le spese vive, comprensive delle indennità di missione e le retribuzioni della docenza esterna al mondo universitario, secondo quanto programmato nel piano finanziario.

Se il residuo di cassa degli anni precedenti, le quote d'iscrizione e le sponsorizzazioni di un anno accademico non coprono le spese previste o il numero di iscritti è inferiore a 15 (quindici), l'erogazione dei corsi per quell'anno accademico può essere sospesa.

Il Consiglio Didattico Scientifico ha la facoltà di erogare, per gli studenti più meritevoli, finanziamenti messi a disposizione da enti pubblici e privati a copertura totale o parziale delle quote di iscrizione; anche in caso di attribuzione di finanziamenti a copertura totale, sarà garantito il versamento della quota di Ateneo.

Articolo 11 - Quota di Iscrizione

La quota di iscrizione al Master di II livello in Diritto dell'Ambiente è fissata in € 2.100,00 (euro duemilacenti). La quota sarà pagata in un'unica soluzione o in due rate, secondo le modalità che saranno indicate nel bando.

Le quote di iscrizione non sono in alcun caso rimborsate tranne nel caso di non attivazione del corso.

Articolo 12 – Piano economico-finanziario

Al presente regolamento istitutivo del Master di II livello in Diritto dell’Ambiente è allegato il piano economico-finanziario preventivo, calcolato sul numero minimo degli iscritti previsto dal presente regolamento.

Tale piano è ispirato al principio del pareggio economico-finanziario.

Successivamente, alla fine di ogni anno accademico, il Direttore del Master predispone il rendiconto contabile, riformulato tenendo conto del numero effettivo degli iscritti, e lo trasmette alla Ragioneria.

Il Direttore del Master
Prof. Angelo Lalli